Progetto di supervisione e consulenza per insegnanti sui disturbi di apprendimento e difficoltà scolastiche

Il progetto si propone la promozione del successo formativo per minori con difficoltà di apprendimento, attraverso il *supporto agli operatori scolastici* nel prevenire, governare e rimuovere episodi di disadattamento, difficoltà e inadeguatezza in campo scolastico

OBIETTIVI:

1) Attivare *percorsi informativi e formativi sui disturbi dell'apprendimento* rivolti agli insegnanti al fine di:

- creare un linguaggio comune,
- fornire *conoscenze e strumenti* per poter programmare interventi mirati al miglioramento della gestione delle situazioni problematiche,
- trasmettere strumenti di valutazione e di intervento in modo da sviluppare competenze facilitanti sul piano della didattica per alleviare le fatiche di chi evidenzia difficoltà di apprendimento.

2) Attivare nella scuola *percorsi di valutazione di primo livello e di screaning attraverso strumenti standardizzati* sulle problematiche di apprendimento in modo da: facilitare la scuola nel compito di rilevazione del problema specifico di apprendimento, approntare segnalazioni il più complete e "mirate " possibili da inviare ai servizi sanitari (come richiesto dal protocollo d'intesa per l'individuazione precoce e l'intervento sui disturbi specifici di apprendimento").

3) Attivare percorsi di *supervisione* e fornire *consulenza agli insegnanti* per la predisposizione di progetti d'intervento e piani personalizzati che offrano al minore in difficoltà la possibilità di affrontare il programma scolastico con modalità e strumenti adatti al proprio stile di apprendimento e tali da favorire "senso di competenza".

4) Costruire insieme agli insegnanti , per il singolo minore, un *progetto di qualificazione delle proprie competenze* che abbia caratteristica di continuità trasversale e longitudinale (anche tra i diversi ordini di scuola) e si traduca in possibilità di un orientamento funzionale.

5) Promuovere il *coinvolgimento delle famiglie*.

Strutturazione attività

Attività	Tempi
1. Incontro iniziale docenti/esperto per segnalazione del caso (storia scolastica + materiale scolastico)	0,5 ora
2. Eventuale colloquio iniziale con i genitori per anamnesi (precedenti valutaz., indicatori precoci di rischio, familiarità…)	0,5 ora
3. Valutazioni sugli apprendimenti con test specifici somministrati singolarmente + osservazione;	3 ora
4. Colloquio di restituzione agli insegnanti e ai genitori e indicazioni operative;	1 ora
5. Verifica di fine anno e monitoraggio in itinere del singolo progetto;	3 ora
Totale	**8 ore**

CORSO DI AGGIORNAMENTO PER INSEGNANTI "LE DIFFICOLTA' E I DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO A SCUOLA"

Istituto comprensivo di Calcinato

Dicembre- Febbraio 2008-09

INCONTRO PLENARIO

" Cosa si intende per Disturbi Specifici di Apprendimento"

- I D.S.A. raccontati scientificamente.
- Ma … chi è il ragazzo con D.S.A ?
- Presentazione del Video "COME UNA MACCHIA DI CIOCCOLATO: raccontarsi per raccontare la dislessia" .

Secondo incontro: lunedì 19 gennaio 2009 h 14,30- 16,30

" I disturbi della lettura in età evolutiva"

- La lettura come abilità strumentale e i suoi prerequisiti;
- Valutazione, possibilità di intervento e azioni di potenziamento.

Terzo incontro: lunedì 26 gennaio '09 h 14,30- 16,30

" I disturbi della scrittura in età evolutiva"

- La scrittura come abilità strumentale e e i suoi prerequisiti
- Valutazione, possibilità di intervento e azioni di potenziamento.

Quarto incontro: lunedì 2 febbraio '09 h 14,30- 16,30

" I disturbi specifici di comprensione della lettura"

- La lettura come comprensione del testo e i suoi prerequisiti.
- Differenze tra buoni e cattivi lettori: aspetti della memoria di lavoro e aspetti metacognitivi.
- Valutazione e possibilità d'intervento.

Quinto incontro: lunedì 9 febbraio '09 h 14,30- 16,30

" CON-TA-LEN-TO: l'Intelligenza Numerica e le Difficoltà di calcolo"

- Discalculia Evolutiva o difficoltà in matematica?
- L'intelligenza numerica e le difficoltà nel calcolo: valutazione e possibilità d'intervento.

Sesto incontro: analisi di alcuni casi e prospettive d'intervento.

Gli incontri di supervisione per l'analisi dei casi verranno organizzati per gruppi di 10/11 insegnati.

Le date degli incontri verranno concordate con i gruppi di insegnanti interessati.

Cooperativa
La Sorgente

Istituto Comprensivo di Calcinato

CORSO DI AGGIORNAMENTO PER INSEGNANTI:

"LE DIFFICOLTA' E I DISTURBI DI APPRENDIMENTO A SCUOLA".

SCUSATE IL DISTURBO … QUANDO LA SCUOLA E' UNA VERA FATICA

Dott.ssa Ferracin Silvia

Calcinato, 12 Dicembre 2008

Disturbi dell’apprendimento scolastico: in che cosa consistono?

- Nell’avventura dell’apprendimento alcuni bambini possono incontrare ostacoli e difficoltà che rallentano e rendono problematiche l’acquisizione delle abilità scolastiche quali la *lettura, la scrittura, il calcolo*, la soluzione dei problemi e la comprensione dei concetti.

- Quando sono caratterizzate da “temporaneità”, rientrano nel normale processo di apprendimento.

Se queste difficoltà invece si presentano persistenti , interferiscono significativamente con i risultati scolastici e con le attività della vita quotidiana potrebbe trattarsi di

DISTURBI

DELL’ APPRENDIMENTO

I Disturbi dell'Apprendimento comprendono difficoltà inerenti agli apprendimenti di:

. Lettura = dislessia (lenta e/o ricca di errori di decodifica)

. Scrittura = disgrafia e disortografia

. Abilità di calcolo= discalculia

DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

. Più aree di apprendimento (problemi matematici, comprensione e produzione del testo scritto) = disturbo misto ;

. Disturbo della memoria e della rappresentazione visuo spaziale = Sindrome visuospaziale;

. ADHD = Disturbo da deficit di attenzione e iperattività

DISTURBI ASPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Incidenza percentuale dei tipi fondamentali di difficoltà di apprendimento (CORNOLDI, 1999)

TIPO DI DIFFICOLTA’	MASCHI	FEMMINE
Basso rendimento	13%	7%
Disturbi specifici di apprendimento	4,5%	3,5%
Disturbi del linguaggio	1,5%	1%
Disturbi di attenzione	5%	1,2%
Ritardo mentale	1%	1%
Disturbi di personalità	1%	1%
Disabilità plurime	0,15%	0,15%
Sordità e ipoacusia	0,15%	0,15%

E’ necessario distinguere tra difficoltà scolastiche e disturbi dell’apprendimento

- Se è molto probabile che uno studente con disturbi dell’apprendimento abbia anche difficoltà scolastiche non è necessariamente vero il contrario.

CRITERI DI BASE PER LA DIAGNOSI

I Disturbi dell'apprendimento vengono diagnosticati quando i risultati ottenuti dal soggetto in test standardizzati, somministrati individualmente, su lettura, calcolo ed espressione scritta risultano significativamente al di sotto di quanto atteso in base all'età, al livello di istruzione e al livello intellettivo.

- Il disturbo interferisce significativamente con i risultati scolastici o le attività della vita quotidiana che richiedono tali abilità e si differenzia dalle normali variazioni del rendimento scolastico.

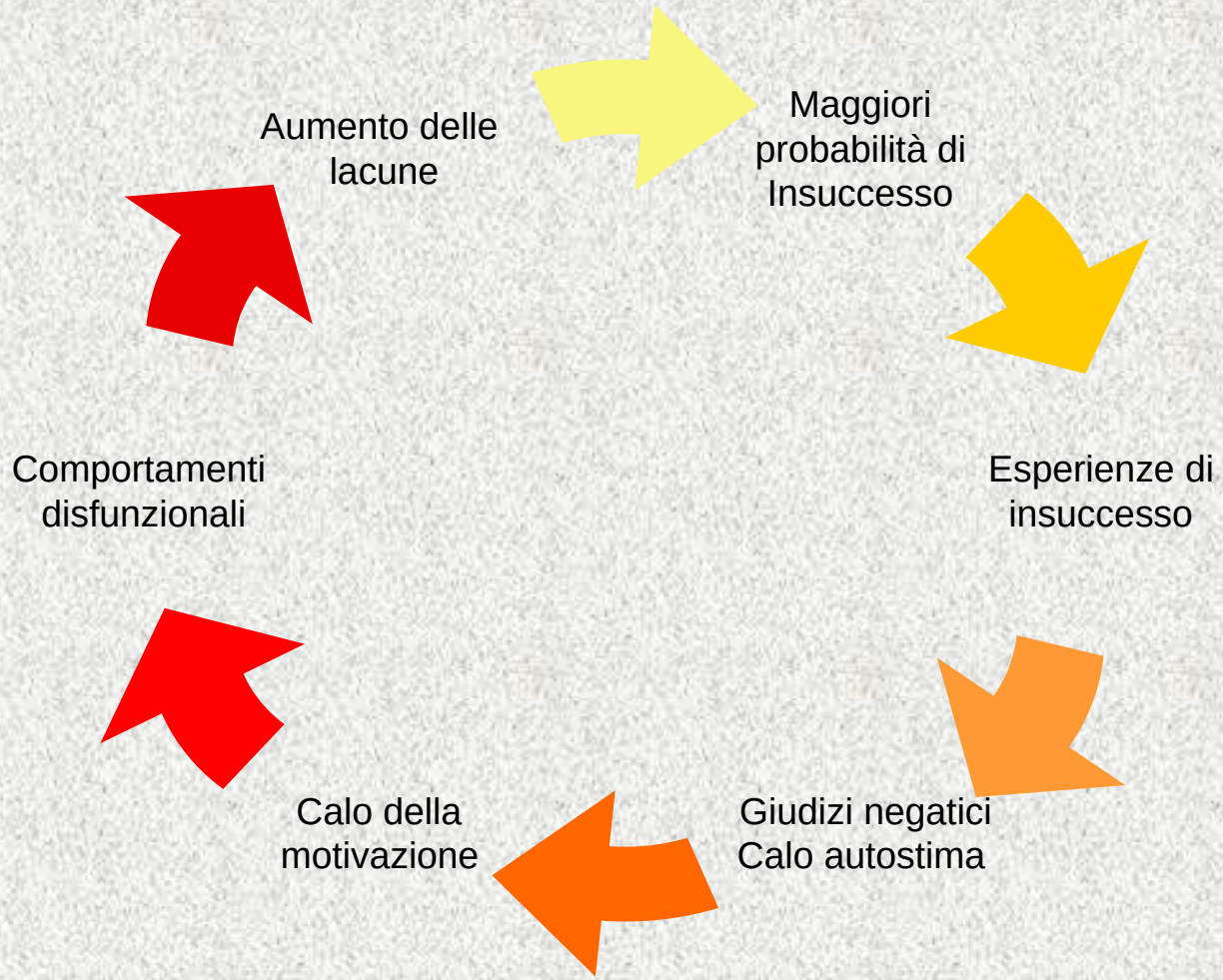
- La compromissione deve riguardare lo sviluppo , nel senso che deve essere stata presente durante i primi anni di scolarizzazione.

- Il disturbo non dipende da deficit visivi, uditivi o neurologici. Possono essere presenti deficit sensoriali, ma tali da non giustificare l’entità del disturbo.

- La qualità dell’insegnamento ricevuto è adeguata.

- Non devono essere presenti altri fattori esterni capaci di fornire una sufficiente motivazione per le difficoltà

DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO



SITUAZIONE DI DISTURBO O DI DISAGIO EMOTIVO

Poca attenzione
Scarsa motivazione
Comportamenti disfunzionali

Maggiori probabilità
di insuccesso

Giudizi negativi
Abbassamento
dell’autostima

Aumento delle lacune

Quali sono le cause dei Disturbi di Apprendimento?

"*Questi disordini sono intrinseci all'individuo, presumibilmente legati a disfunzioni del sistema nervoso centrale..*" (National Joint Committee on Learning Disabilities 1988)

I fattori biologici hanno un peso nei disturbi di apprendimento che vengono ritenuti dalla comunità scientifica disabilità di origine neurobiologica.

I DSA non sono legati all'intelligenza, ma a un assetto neuropsicologico che non favorisce l'apprendimento automatico di determinate abilità scolastiche.

Cos’è la dislessia?

- E’ una difficoltà specifica di origine neurobiologica che riguarda la capacità di leggere in modo rapido e automatico.

- E’ caratterizzata dalla difficoltà di effettuare una lettura accurata e/o fluente, da scarse abilità nella scrittura e nella decodifica.

- Queste difficoltà derivano tipicamente da un deficit nella componente fonologica del linguaggio, che spesso è inattesa in rapporto alle altre abilità cognitive e alla garanzia di un’adeguata istruzione scolastica.

- Conseguenze secondarie possono includere i problemi di comprensione nella lettura e e una ridotta pratica della lettura, che può impedire la crescita del vocabolario e della conoscenza generale.

- Le difficoltà di lettura e di calcolo spesso – MA NON SEMPRE- si presentano insieme.

Cosa non e’ la dislessia?

- NON è una difficoltà di comprensione del testo
- NON è un deficit intellettivo
- NON è un ritardo di apprendimento
- NON è un atteggiamento
- NON è scarso impegno
- NON è provocazione

LA DISLESSIA E I SUOI SIGNIFICATI

IL TEMPO

- Corsa in anticipo e richiesta d'intervento per prevenire un'eventuale patologia.
- Paura di aver perso tempo e richiesta di conferma di una possibilità di recupero.
- Il *quando* sembra assumere un ruolo centrale e oscurare il *come*, che investe invece un'importanza fondamentale.

L’INTELLIGENZA

- Dislessia come scarsa intelligenza

- Dislessia come genialità.

IL RUOLO DI GENITORI ED INSEGNANTI

- Totale delega
- Totale assunzione di responsabilità

CAUSA DELLE DIFFICOLTA’

- Interna (ottica deterministica)
- Esterna (scarso impegno e poco esercizio)

LA DISLESSIA COME SPIEGAZIONE DI ALTRE DIFFICOLTA’

- La dislessia come mascheramento di altre difficolta’.

- La specificità della dislessia.

MANIFESTAZIONI ASSOCIATE AI DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO

- Demoralizzazione
- Scarsa autostima
- Deficit delle capacità sociali
- Ritiro scolastico (presente nel 40% dei casi)
- Devianza sociale
- Depressione

Il ruolo fondamentale della scuola:

Osservatorio privilegiato per il riconoscimento precoce dei DSA

- Si chiede agli insegnanti di *OSSERVARE* e *SEGNALARE* il problema attraverso un'*OSSERVAZIONE QUALITATIVA* e *QUANTITATIVA.*

- Permette una (ri)abilitazione precoce;
- Consente un approccio corretto da parte di insegnanti e genitori;
- Mette l'alunno in grado di comprendere la propria difficoltà e di conseguenza limita i danni.

QUANDO E’ POSSIBILE LA DIAGNOSI?

- Per quanto riguarda l’ambito della letto-scrittura la diagnosi può essere formulata al termine della seconda classe della scuola primaria.

- Per quanto riguarda l’ambito matematico la diagnosi può essere formulata al termine della terza classe della scuola primaria

- Prima di questi termini può essere formulato un DUBBIO DIAGNOSTICO (Consensus Conference)

COSA POSSONO FARE GLI INSEGNANTI?

Non esistono modalità di approccio sempre valide

Ogni alunno richiede strategie e modalità che tengano conto sia delle difficoltà che delle risorse.

Alcune idee

- Dare più tempo per lo svolgimento delle verifiche
- Selezionare le parti fondamentali delle verifiche e chiedere lo svolgimento solo di queste parti
- leggere le domande delle verifiche
- Invece di dettare le consegne dare fotocopie scritte al PC con caratteri non troppo piccoli e in modo graficamente ordinato
- Permettere il recupero delle verifiche scritte con interrogazioni orali centrate sul medesimo argomento
- Evitare test nei quali inserire le parole mancanti o elenchi tra i quali collegare i diversi argomenti.

L'INTERVENTO RIABILITATIVO:

è un vantaggio quando prevede l'integrazione di due livelli:

1) La promozione della *collaborazione attiva di tutti gli attori coinvolti* (il ragazzo, la sua famiglia, gli specialisti, la scuola, il contesto sociale).

2) La strutturazione di un ***progetto individualizzato*** che tenga in considerazione le diverse variabili cognitive, metacognitive, emotive, motivazionali e relazionali, e che affianchi alla *riabilitazione specifica delle difficoltà* un intervento di *promozione delle abilità presenti e delle potenzialità*.

….alcune questioni aperte e … alcune riflessioni

- *Spesso per un ragazzo con dislessia lieve, si confida nelle sue capacità di fronteggiare la difficoltà senza un intervento esterno.*

- *L'affidarsi totalmente a strumenti compensativi e a misure dispensative.*

- *Personale insufficiente, non in grado di coprire il bisogno.*

- *Non proporre la riabilitazione dopo l'età della scuola elementare.*